

A M I L

ASSOCIAZIONE MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

ORFANI E VEDOVE DI CADUTI SUL LAVORO

VAL VIBRATA (TE)

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA CITTA'
EUROPEA DEL BENESSERE SOCIALE SALUTE E SPORT
POLO PER LA RICERCA SCIENTIFICA
CENTRO SALUTE OTTIMALE**

- a) Relazione Programmatica Generale**
- b) Relazione Specialistica**
- c) Scheda tecnico-economica di progetto**
- d) Quadro Economico Generale**

PROGETTO IDEATO DAL PRESIDENTE NAZIONALE AMIL

OSVALDO TRAVAGLINI - MAGGIO 2010

Depositato al Ministero del Lavoro Marzo 2012

Presentazione alle autorità e alla stampa il 29 Aprile 2012 a S. Omero TE

a) **RELAZIONE PROGRAMMATICA GENERALE**

Uno dei messaggi proposti dall'Organizzazione mondiale della sanità sul tema della salute degli anziani recita come segue:

“Invecchiare è un privilegio ed una meta della società. E' anche una sfida, che ha un impatto su tutti gli aspetti della società del XXI secolo.”

Non si può essere insensibili ad un tema così importante in una società, come la nostra, che sta vivendo una sorta di 'rivoluzione demografica':

Nel 2000, nel mondo, erano presenti circa 600 milioni di persone con più di 60 anni, nel 2025 ce ne saranno 1,2 miliardi, e 2 miliardi nel 2050.

L'invecchiamento della popolazione è accompagnato da un aumento del carico delle malattie non trasmissibili, come quelle cardiovascolari, il diabete, la malattia di Alzheimer e altre patologie neurodegenerative, tumori, malattie polmonari croniche ostruttive e problemi muscoloscheletrici.

Come conseguenza, la pressione sul sistema sanitario mondiale aumenta.

Le malattie croniche impongono alla popolazione anziana un peso elevato in termini di salute ed un peso economico a causa proprio della lunga durata di queste malattie, della diminuzione della qualità della vita e dei costi elevati per le cure.

Sebbene il rischio di malattie aumenti con l'età, i problemi di salute non sono una conseguenza inevitabile dell'invecchiamento.

Infatti, se per molte di queste patologie non si conoscono misure preventive efficaci, per altre invece esse sono già note.

Fra queste c'è l'adozione di un sano stile di vita che include una regolare attività fisica, una sana alimentazione, evitando il fumo.

Le misure di prevenzione includono anche indagini cliniche per la diagnosi precoce, come nel caso degli screening per il tumore del seno, quello della cervice uterina e del colon retto, del diabete e relative complicazioni, nonché della depressione.

L'azione dell'AMIL è da sempre rivolta all'individuazione delle cause di disagio sociale ed alla ricerca delle soluzioni per migliorare la qualità della vita delle categorie svantaggiate tra le quali possiamo trovare il disabile e l'anziano.

Il progetto che si propone l'AMIL è quello di coniugare, per il tramite della costituenda ABS Associazione Benessere Sociale Società Cooperativa, il benessere fisico con quello mentale migliorando anche l'integrazione sociale delle categorie svantaggiate.

In questa prospettiva nasce il progetto della "CITTA' EUROPEA DEL BENESSERE SOCIALE, SALUTE E SPORT".

Gli abitanti di questa città ideale saranno il giovane, il meno giovane, il disabile e la persona

della terza età, all'insegna del fatto che, sebbene sia importante curare le patologie, è ancora più importante prevenirle.

Qualità della vita significa certamente incrementare l'aspettativa di vita, ma sopra ogni cosa, conservare la propria autonomia individuale e prevenire così, con un sano stile di vita, malattie invalidanti che possano compromettere l'indipendenza della persona.

Ma anche per coloro che sono incorsi in incidenti invalidanti, che ne abbiano compromesso alcune funzionalità, si vuole puntare al reinserimento sociale e lavorativo ricorrendo a terapie riabilitative che possano favorirne nel più breve tempo possibile il recupero fisico e psicologico.

L'azione di recupero sarà rivolta anche verso coloro che, a causa di un incidente, abbiano perso la capacità di svolgere il proprio lavoro.

Queste persone avranno opportunità di essere ricollocate nel mondo lavorativo mediante un programma di formazione e di avvio all'esercizio di tradizionali attività artigianali i cui laboratori saranno ubicati nella "Città del benessere sociale" potendo così, unitamente alla commercializzazione di prodotti tipici locali, dar luogo all'esercizio di attività artigianali e commerciali che conferiranno attrattiva vitale per gli utenti della struttura.

In questo contesto si vuole creare un centro d'eccellenza del benessere a portata di famiglia, con un alto livello di professionalità e competenza per i vari cicli educativi e riabilitativi.

Saranno presenti impianti tecnologicamente avanzati utilizzati da personale altamente qualificato e specializzato per le diverse tipologie di utenza accolte nella struttura.

In ogni padiglione oltre alla superficie strettamente necessaria per gli ospiti, verranno realizzati adeguati servizi igienici sia per gli ospiti che per il personale, camere per il personale, locali infermeria e ufficio, sale relax, cucine di reparto.

La “*Città del benessere sociale*” sarà articolata in diversi padiglioni autosufficienti che andranno ad accogliere come scopo principale i servizi che seguono:

- UN POLO SCIENTIFICO “CENTRO DI SALUTE OTTIMALE” STRESS OSSIDATIVO di mq. 1.500

- UN PADIGLIONE PER LA FISIOTERAPIA, CON PALESTRE RIABILITATIVE, E SPAZIO PER IDROKINESITERAPIA CON VASCHE RIABILITATIVE per mq. 1.600

- UN PADIGLIONE PER LA FISIOTERAPIA E PER LA TERAPIA RIEDUCATIVA E RIABILITATIVA DELLE MALATTIE NEUROLOGICHE per mq. 2.500

- UN CENTRO MEDICO SPECIALISTICO per mq. 850

- N. 3 PALESTRE RIEDUCATIVE PER PORTATORI DI HANDICAP per mq. 1.500

- PALESTRE PREVENTIVE POLIVALENTI di mq. 3.000

- UNA COMUNITA’ ALLOGGIO PER DISABILI di mq. 5.000

- UNA COMUNITA’ EDUCATIVA PER MINORI per mq. 4.000

- UNA COMUNITA’ ALLOGGIO PER ADOLESCENTI DISABILI, O CON ALTRE PROBLEMATICHE PSICO FISICHE di mq. 4.000

- COMUNITA' DI PRONTA ACCOGLIENZA PER MINORI DISABILI di mq. 4.000
- COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI DISABILI di mq. 5.000
- COMUNITA' FAMILIARE PER MINORI DISABILI di mq. 5.000
- COMUNITA' SOCIO- EDUCATIVA-RIABILITATIVA PER DISABILI DA VARIE PATOLOGIE di mq. 5.000
- COMUNITA' PROTETTA PER DISABILI CON ANNESSO CENTRO SOCIO EDUCATIVO-RIABILITATIVO DIURNO di mq. 4.000
- RESIDENZA PROTETTA PER ANZIANI DISABILI di mq. 10.000
- CASA DI RIPOSO PER ANZIANI di mq- 10.000
- COMUNITA' ALLOGGIO PER ANZIANI di mq. 8.500
- CENTRO DIURNO PER ANZIANI di mq. 3.500
- CASA ALBERGO PER ANZIANI di mq. 10.000
- COMUNITA' ALLOGGIO PER PERSONE CON DISTURBI MENTALI di mq. 3.000
- COMUNITA' FAMILIARE di mq. 5.500
- CENTRO DI ACCOGLIENZA PER ALCOLISTI di mq. 6.000
- CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA CON ALLOGGI SOCIALI PER ADULTI IN DIFFICOLTA' di mq. 2.000

- CASA ACCOGLIENZA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA, VITTIME DELLA TRATTA A FINE DI SFRUTTAMENTO SESSUALE di mq. 4.000
- COMUNITA' PER GESTANTI E MADRI SOLE CON FIGLI A CARICO di mq. 1.500
- CENTRO DI ACCOGLIENZA E RECUPERO EX DETEENUTI per mq. 4.500
- CENTRO SPORTIVO COMPLETO DI TUTTE LE DISCIPLINE A SERVIZIO DELLA COMUNITA' per mq. 15.000
- SALONI PER L'AGGREGAZIONE DI ANZIANI ATTI A FAVORIRE LA SOCIALIZZAZIONE E COMBATTERE LE SOFFERENZE PSICOLOGICHE, CON SALE DA BALLO per mq. 1.000
- CENTRO DI CURE ANTISTRESS IN GRUPPO CON E SENZA MUSICA di mq. 500
- CENTRO PER IL RECUPERO DEI RITARDI DEL LINGUANGIO, DELL'APRENDIMENTO ED ALTRE PATOLOGIE per mq.1.000
- PISCINE DI VARIE DIMENSIONI PER LE VARIE ETA' E PATOLOGIE
- 15 AULE PER CORSI DI RECUPERO E FORMAZIONE PER IL REINSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO, PER TUTTE LE CATEGORIE E IN PARTICOLARE PER I DIVERSAMENTE ABILI DA INCIDENTI SUL LAVORO E NON di mq.2.500
- LABORATORI ARTIGIANALI di mq. 3000
- LOCALI PER VENDITA' DEI PRODOTTI LAVORATI ALL'INTERNO DELLA CITTA' di mq. 4.500
- CENTRO DI ACOGLIENZA E ASSISTENZA PER MALATI DELLE VARIE FORME E DELLE VARIE MALATTIE DEGENERATIVE, RIGOROSAMENTE DIVISI PER PATOLOGIE di mq. 10.000

- CENTRO DI ACCOGLIENZA PER LA TERZA ETA' PER PERSONE NON PIU' AUTOSUFFICIENTI di mq. 4.000
- PERCORSI RIABILITATIVI E DI OSSIGENAZIONE POLMONARE, CURE CLIMATICHE, IL TUTTO IMMERSO IN UN'OASI DI VERDE PER OLTRE 400.000 MQ
- REALIZZAZIONE DI UNO CHALET A BARRIERE ARCHITETTONICHE ZERO DA REALIZZARSI IN UNO DEI COMUNI MARINI LIMITROFI
- CENTRO DI IPPOTERAPIA
- CENTRO PER "PET THERAPY"
- CENTRO DI ACOGLIENZA PER MALATI DI ALZAIMER- CON ANNESSO CENTRO DIURNO PER LA STESSA PATOLOGIA per mq. 3.000
- CENTRO-FORESTERIA PER FAMILIARI ED ASSISTENTI DEGLI OSPITI DEL CENTRO di mq. 3.500
- CENTRO TERMALE per mq. 3.000
- SALE DI LETTURA PER GLI OSPITI DEL CENTRO di mq. 600
- SALE GIOCHI RIEDUCATIVE ADEGUATAMENTE ATTREZZATE PER MINORI di mq. 700
- SALE GIOCHI RIEDUCATIVE ADEGUATAMENTE ATTREZZATE PER ADULTI di mq. 700
- SALE RELAX CON AUDIOVISIVI di mq. 400
- RISTORANTE, BAR E PIZZERIA PER FAMILIARI E ASSISTENTI AL SEGUITO per mq. 1.000

- SALA CINEMA di mq 400
- SALA TEATRO di mq. 400
- SALE RIUNIONI per mq. 600
- SALONE-AUDITORIUM PER CONVEGNI E CONGRESSI per mq. 2.000
- CHIESA per mq 300
- PISTA PER ELICOTTERI DI SOCCORSO E PER ELIAMBULANZE
- PARCO AUTO ATTREZZATE AL TRASPORTO DEI DISABILI E PARCO AUTOAMBULANZE.
- UFFICI PER DIREZIONE- AMMINISTRAZIONE- ACCETTAZIONE di mq. 800
- SCUOLA MATERNA di mq. 250
- ASILO NIDO di mq. 250
- REALIZZAZIONE ALLOGGI PER IL PERSONALE DI PRONTA REPERIBILITA' di mq. 12.000
- DUE LOCALI PER SPORTELLI BANCARI di mq 200
- LOCALI PER ATTIVITA' DI PUBBLICA UTILITA' di mq 2.000

Il centro entrerà in funzione a pieno regime nell'arco di 6/10 anni, i primi padiglioni entreranno in funzione nell'arco temporale di due anni dall'approvazione dei progetti.

A pieno regime è in grado di ospitare tra gli 8.000 e i 10.000 pazienti giornalieri, provenienti dalle varie parti d'Italia e di altri paesi della Comunità Europea.

La città del benessere sorgerà a circa trenta minuti degli impianti da sci delle Marche e dell'Abruzzo, a circa 30 minuti dall'attuale centro Termale di Acquasanta Terme, sorgerà al confine tra la Regione Abruzzo e la Regione Marche, e si colloca a circa 60 minuti di auto dalle Regioni Lazio, Umbria, Campania e Molise.

La città del benessere, così come ubicata, ha un bacino di utenza nel raggio di circa 200 chilometri di oltre 8/10.000.000 di utenti, distribuiti fra le province di Teramo, Ascoli P., Fermo, Macerata, Ancona, Pesaro, Perugia, Chieti, Pescara, Aquila, Rieti, Terni, Frosinone, Roma, Campobasso, Isernia e altre

Tutte le province sono collegate con il previsto Centro da una viabilità ottimale: Autostrade A14, A24 ed A25, Raccordi Autostradali, Super Strade a scorrimento veloce, Strade Statali, oltre alla normale viabilità.

Nel Centro opererà personale altamente specializzato e qualificato la cui ricerca sarà effettuata a mezzo di apposite selezioni per titoli, ed eventuali esperienze e qualifiche.

E' prevista, a pieno regime, l'utilizzazione di circa 2.500/3.000 dipendenti operanti su tre turni continuativi, compresi i giorni festivi.

Il Centro darà ampio spazio di collaborazione alle Associazioni di volontariato, già operanti sul territorio, coinvolgendo inoltre le Associazioni storiche degli Invalidi

Civili, i Ciechi, i Sordomuti, etc., siano esse aderenti che non aderenti al progetto AMIL, l'AMIL accoglie gli invalidi INAIL, i pensionati INPS, i pensionati INPDAP, gli Invalidi Civili e per Servizio dislocati su tutto il territorio Nazionale

Saranno inoltre istituiti, nell'apposita struttura prevista in progetto, corsi di formazione specialistici rivolti alla qualificazione di ulteriore personale da inserire nel contesto delle attività del Centro.

Si è deliberato un primo investimento pari ad € 578.000.000,00, come da Quadro Economico allegato, comprensivo del costo di acquisto dei terreni interessati, Quadro che espone in dettaglio i vari oneri da sostenere.

La realizzazione del Centro sarà programmata dando ampio spazio all'imprenditoria locale in relazione alle varie categorie interessate ed in ordine alle opere edilizie ed impiantistiche di progetto.

In via previsionale, e non esaustiva, il personale strettamente necessario alla funzionalità del centro, nelle sue varie articolazioni, può stimarsi come segue:

- Fisioterapisti e Terapisti di Riabilitazione ed attività motorie, n. 150;
- Personale medico e Assistenti Sociali n. 100;
- Infermieri Professionali, n. 300;
- Ricercatori Scientifici, Sociologi- Psicologi- Analisti n.100;
-

- O.S.S./ Assistenti alla persona, n. 1.500;
- Operatori vari, autisti, accompagnatori, etc. n. 200;
- Istruttori delle varie discipline sportive, n. 100;
- Personale amministrativo e altre mansioni, n. 150.
- Personale di varie mansioni interne, n 150.

L'intervento ed il relativo investimento, data la loro rilevante entità, potranno essere effettuati in più fasi e lotti scaglionati nel tempo, pur se funzionalmente autonomi, ciò anche al fine di rendere, per gli sponsor privati investitori, l'intervento più appetibile, secondo le indicazioni già pervenute dal mercato per tale iniziativa.

b) RELAZIONE SPECIALISTICA

In relazione ai contenuti della relazione programmatica generale che precede ed alla specifica articolazione dei servizi socio-sanitari e formativi che saranno offerti dal Centro, si riportano di seguito gli elementi caratteristici richiesti ad alcune delle attività sociali maggiormente significative che saranno offerte del Centro del Benessere, quali, in via principale, i requisiti funzionali e la capacità ricettiva di ogni servizio e di ogni modulo dello stesso.

Tali attività, particolarmente dedicate, quale corollario della missione prevalente del Centro, volta al recupero psico-fisico e motorio di soggetti colpiti da invalidità, transitoria o

permanente, intende proporsi come interprete della precaria posizione socio-economica delle categorie disagiate e svantaggiate per offrire loro la possibilità di un attivo recupero ed un positivo reinserimento sociale.

Tra queste attività vengono di seguito caratterizzate quelle più significative attraverso l'identificazione dei requisiti funzionali, della capacità ricettiva ottimale e delle disposizioni organizzative del servizio.

A) COMUNITÀ' FAMILIARE PER MINORI

Definizione

La Comunità Familiare per minori è una struttura educativa residenziale che si caratterizza per la convivenza continuativa e stabile di un piccolo gruppo di minori con due o più adulti che assumono le funzioni genitoriali.

Gli adulti fanno parte di una famiglia, anche con figli, che vive insieme ai minori nella struttura di accoglienza, che costituisce la loro dimora abituale; possono svolgere attività lavorativa esterna ed essere coadiuvati nelle attività quotidiane.

Requisiti funzionali

La Comunità Familiare offre servizi volti a:

integrare o sostituire le funzioni familiari temporaneamente compromesse,

accogliendo il minore in un contesto familiare che si adegua a lui favorendo la costruzione di

relazioni significative;

contenere i tempi dell'accoglienza favorendo la definizione di un progetto più stabile

per il minore: ritorno in famiglia, affidamento familiare, adozione.

La permanenza non può superare la durata di 24/36 mesi, fatto salvo l'intervento del

Tribunale per i minorenni "qualora la sospensione dell'affidamento rechi pregiudizio al

minore".

Capacità ricettiva

Ogni padiglione o famiglia accoglie non più di quattro minori di età, al momento dell'ingresso, compresa tra zero e diciassette anni. Di norma vengono accolti minori residenti o dimoranti nelle Marche- Abruzzo e Regioni limitrofe. Il centro che va ad interessare più Regioni si propone per una accoglienza interregionale di almeno 250/300 ospiti.

Nel Progetto generale di comunità verrà indicata la fascia di età che si accoglie, tenendo conto delle età dei minori già presenti.

Nell'ambito del numero massimo di minori che possono essere ospitati nella comunità, potranno essere riservati alcuni posti alla pronta accoglienza, tenendo nella debita considerazione l'età dei minori, come indicata nel progetto generale di comunità.

A) COMUNITÀ' EDUCATIVA PER MINORI

Definizione

La Comunità Educativa è una struttura educativa residenziale a carattere comunitario, che si caratterizza per la convivenza di un gruppo di minori con una équipe di operatori che svolgono la funzione educativa come attività di lavoro.

Gli adulti sono preferibilmente uomini e donne che vivono insieme ai minori nella struttura di accoglienza, secondo turni di lavoro che diano continuità alla loro presenza in Comunità, cosicché la struttura sia caratterizzata da organizzazione e da rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia.

Requisiti funzionali

La Comunità Educativa offre servizi volti a:

integrare o sostituire le funzioni familiari temporaneamente compromesse accogliendo il minore in un contesto educativo che si adegua a lui favorendo la costruzione di relazioni significative;

contenere i tempi dell'accoglienza ad un massimo di 24 (ventiquattro) mesi, favorendo la definizione di un progetto più stabile per il minore: ritorno in famiglia, affidamento familiare, adozione.

Capacità ricettiva

La Comunità educativa accoglie, per ogni modulo, di norma fino a 8 minori, di età compresa tra i 3 ed i 17 anni al momento dell'ingresso. Possono essere accolti minori con età inferiore ai 3 anni, al momento dell'ingresso, solo in caso di emergenza e per esclusiva disposizione del Tribunale per i minorenni o dei servizi invianti. La permanenza dei minori di 3 anni nella Comunità deve essere limitata al tempo strettamente necessario all'individuazione di una famiglia affidataria o di una comunità familiare. Nella Comunità di norma vengono accolti minori residenti o dimoranti nelle regioni Marche, Abruzzo, Umbria, Lazio, Molise e altre.

La città del Benessere che interessa più Regioni, si prefigge un minimo di 250/300 Ospiti

Nel progetto generale di Comunità va indicata:

- a) l'eventuale limitazione della fascia di età ed il sesso dei minori che si accolgono;
- b) l'eventuale disponibilità ad ospitare temporaneamente la madre o il padre del minore, qualora consentito dalle disposizioni del Tribunale per i minorenni e su progetto dei servizi invianti.

Oltre il numero massimo di minori ospitati nella Comunità, possono essere previsti alcuni posti di pronta accoglienza, compatibilmente con le risorse strutturali e organizzative disponibili, tenendo nella debita considerazione l'età dei minori, come indicata nel progetto generale di comunità.

B) COMUNITA' DI PRONTA ACCOGLIENZA PER MINORI

Definizione

La Comunità di Pronta Accoglienza è una struttura educativa residenziale a carattere comunitario, che si caratterizza per la continua disponibilità e temporaneità dell'accoglienza di un piccolo gruppo di minori con un gruppo di educatori che, a turno assumono la funzione di adulto di riferimento.

Gli adulti sono preferibilmente uomini e donne che vivono insieme ai minori nella struttura di accoglienza, secondo turni di lavoro che diano continuità alla loro presenza in Comunità, cosicché la struttura sia caratterizzata da organizzazione e da rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia.

Requisiti funzionali

La Comunità di Pronta Accoglienza offre servizi volti a:

fornire accoglienza temporanea ed urgente a minori in situazioni di abbandono o di urgente bisogno di ospitalità e protezione;

contenere i tempi dell'accoglienza ad un massimo di 2 (due) mesi, favorendo

l'immediata definizione di un progetto più stabile per il minore:

ritorno in famiglia, affidamento familiare, accoglienza in Comunità Familiare o in Comunità Educativa, Adozione.

Capacità ricettiva

La Comunità di Pronta Accoglienza ospita di norma non più di 20 minori di età, al

momento dell' ingresso, compresa tra zero e diciassette anni.

La città del benessere si prefigge l'obiettivo di accogliere non meno di 250/300 ospiti

La capacità ricettiva non può essere inferiore ai quattro posti per ogni modulo.

C) COMUNITÀ' ALLOGGIO PER ADOLESCENTI

Definizione

La Comunità alloggio per adolescenti è una struttura educativa residenziale a carattere comunitario, caratterizzata dalla convivenza di un gruppo di ragazzi e ragazze con la presenza di operatori che a turno assumono le funzioni di adulto di riferimento.

Gli adulti sono preferibilmente uomini e donne che vivono insieme agli ospiti nella struttura di accoglienza, secondo turni di lavoro che diano continuità alla loro presenza in Comunità, cosicché la struttura sia caratterizzata da organizzazione e da rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia.

Requisiti funzionali

La Comunità alloggio offre servizi volti a:

- ◆ integrare o sostituire le funzioni familiari temporaneamente compromesse accogliendo l'adolescente che proviene da Comunità Educativa, Comunità Familiare o famiglia affidataria, in un contesto educativo che si adegua a lui favorendo la costruzione di relazioni significative;
- ◆ migliorare le capacità di autonomia dei ragazzi accolti, attraverso una sempre maggiore attribuzione di proprie responsabilità nella gestione dei tempi e degli spazi della struttura;

- ◆ sostenere i ragazzi nella prosecuzione degli studi o nell'inserimento lavorativo.

Capacità ricettiva

La Comunità alloggio accoglie di norma, per ogni modulo, non più di quattro soggetti di età compresa tra i sedici ed i ventuno anni. Vengono accolti adolescenti residenti o dimoranti nelle Marche, Abruzzo, Umbria, Lazio, Molise e limitrofe.

La città del benessere si propone per una accoglienza di almeno 300 ospiti

D) COMUNITÀ' ALLOGGIO PER DISABILI

Definizione.

La Comunità Alloggio per disabili è una struttura residenziale parzialmente autogestita destinata a soggetti maggiorenni con disabilità fisica, intellettiva o sensoriale, privi di validi riferimenti familiari, che mantengono una buona autonomia tale da non richiedere la presenza di operatori in maniera continuativa.

Requisiti funzionali.

La Comunità Alloggio offre accoglienza abitativa e assicura una vita di relazione simile al modello familiare; promuove, inoltre, percorsi educativi per favorire la massima autonomia personale e l'autogestione comunitaria.

La struttura, in rete con i servizi socio-sanitari del territorio, garantisce attività di supporto sociale ed educativo e la supervisione delle dinamiche relazionali.

Capacità ricettiva.

La Comunità Alloggio può accogliere fino ad un massimo di 15 persone.

Tipologia dell'utenza.

Soggetti maggiorenni con disabilità fisica, intellettiva o sensoriale e con un buon grado di autonomia nelle attività della vita quotidiana.

La valutazione delle condizioni per l'accesso alla Comunità Alloggio viene effettuata congiuntamente dai servizi sociali e dall'UMEA.

L'accoglienza nella Comunità è concordata con il Responsabile della struttura. Saranno realizzati più padiglioni per un massimo di 150/200 ospiti

E) COMUNITÀ' SOCIO-EDUCATIVA-RIABILITATIVA

Definizione.

La Comunità Socio – Educativa - Riabilitativa per disabili (Co.S.E.R.) è una struttura residenziale a carattere comunitario rivolta a persone maggiorenni in condizioni di disabilità, con nulla o limitata autonomia e non richiedenti interventi sanitari continuativi, temporaneamente o permanentemente prive del sostegno familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante

con il progetto individuale.

Requisiti funzionali.

La Co.S.E.R è una struttura integrata con la rete dei servizi territoriali che garantisce una soluzione residenziale sostitutiva e di sollievo alla famiglia quando quest'ultima viene meno o non è in grado di rispondere ai bisogni del proprio congiunto nonostante l'attivazione dei servizi integrativi domiciliari.

Il servizio promuove e rende possibile il mantenimento dell'utente in condizioni di vita normali, in un ambiente a dimensione familiare e comunitaria, tali da favorire:

- la sua integrazione nel territorio;
- percorsi di scoperta, recupero e mantenimento dell'autonomia nella gestione di sé, nei rapporti con gli altri, con i tempi, con gli spazi e con le proprie cose.

La Co.S.E.R. ha funzionamento permanente e garantisce i seguenti servizi e prestazioni:

- prestazioni di tipo alberghiero (alloggio, pasti, servizio lavanderia, stireria, pulizie), preferibilmente gestite con il coinvolgimento degli ospiti;
- assistenza agli ospiti nell'espletamento delle normali attività e funzioni quotidiane;
- attività educative finalizzate all'acquisizione e/o al mantenimento delle abilità fisiche, cognitive, relazionali e delle autonomie personali;
- interventi di tutela della salute personale;
- realizzazione di reti che facilitino l'integrazione sociale dell'utente attraverso l'utilizzo dei servizi attivi nel territorio;

- attività, a livello di gruppo, formative e ricreative, tendenti a promuovere forme di integrazione sociale;
- rapporti costanti con i familiari ed i tutori degli utenti, anche al fine di favorire i rientri temporanei in famiglia.

Capacità ricettiva.

La Co.S.E.R. può accogliere un massimo, per ogni modulo, di dieci persone (compreso 1 posto per pronta accoglienza o accoglienza programmata), le cui caratteristiche siano omogenee, rispetto alle necessità individuali ad alle attività previste nel servizio.

La città del Benessere si propone per accogliere in più reparti un numero non inferiore a 250 ospiti

Tipologia dell'utenza.

Soggetti in situazione di compromissione funzionale (di carattere fisico, intellettuale o sensoriale), con nulla o limitata autonomia e non richiedenti interventi sanitari continuativi.

L'accesso alla struttura è determinato in base alla valutazione e progettazione congiunta dei servizi sociali e sanitari.

L'accoglienza in Comunità viene concordata con il Responsabile della struttura.

F) RESIDENZA PROTETTA PER DISABILI

Definizione.

La residenza protetta per disabili è una struttura residenziale destinata a persone maggiorenni, in condizioni di disabilità con gravi deficit psico-fisici, che richiedono un elevato grado di assistenza con interventi di tipo educativo, assistenziale e riabilitativo con elevato livello di integrazione socio-sanitaria.

Requisiti funzionali.

La residenza protetta fornisce ospitalità ed assistenza a persone disabili che necessitano di assistenza continua e risultano prive del necessario supporto familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individualizzato. Attua interventi volti all' acquisizione e mantenimento dei livelli di autonomia individuale nelle attività quotidiane, al potenziamento delle capacità cognitive, operative e relazionali ed attiva strategie per l'integrazione sociale.

Nella residenza protetta per disabili devono essere garantiti i seguenti servizi e prestazioni:

- prestazioni di tipo alberghiero (alloggio, pasti, servizio lavanderia, stireria, pulizie, preferibilmente gestite con il coinvolgimento degli ospiti);
- assistenza tutelare diurna e notturna;
- assistenza agli ospiti nell'espletamento delle normali attività e funzioni quotidiane;
- attività aggregative, ricreativo - culturali e di mobilitazione;
- attività educative e riabilitative finalizzate all'acquisizione e/o al mantenimento delle abilità fisiche, cognitive, relazionali e delle autonomie personali;
- attività miranti alla massima socializzazione;
- prestazioni sanitarie programmate in relazione alle specifiche esigenze dell'utenza ospitata.

Capacità ricettiva.

La residenza protetta è dimensionata, di norma, per l'accoglienza di 380 ospiti articolati in più nuclei e di 20 posti per la pronta accoglienza o accoglienza programmata.

La città del benessere visto il suo radicamento interregionale si propone di accogliere non meno di 320/450 ospiti che saranno alloggiati nei vari moduli in cui si articola il servizio.

Tipologia dell'utenza.

Persone disabili che necessitano di assistenza continua e risultano prive del necessario supporto familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individualizzato.

L'accesso alla struttura è determinato in base alla valutazione multidisciplinare del bisogno ed al percorso assistenziale definito congiuntamente ed in modo integrato dai servizi sociali e sanitari.

G)CENTRO SOCIO-EDUCATIVO-RIABILITATIVO DIURNO PER DISABILI

Definizione.

Il Centro diurno socio – educativo - riabilitativo è una struttura territoriale a ciclo diurno

rivolta a soggetti in condizioni di disabilità, con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che hanno adempiuto l'obbligo scolastico e per i quali non è prevedibile nel breve periodo un percorso di inserimento lavorativo o formativo.

E' un servizio aperto alla comunità locale con funzioni di accoglienza, sostegno alla domiciliarità, promozione della vita di relazione, sviluppo delle competenze personali e sociali.

Requisiti funzionali.

Il CSER offre prestazioni e interventi di assistenza tutelare ed educativo - riabilitativi integrati, finalizzati a:

- migliorare la qualità della vita della persona favorendo l'interazione e l'integrazione sociale;
- rispondere in modo globale e armonico ai livelli di crescita;
- mediare i bisogni educativi specifici del singolo rispetto alle situazioni interne del gruppo ed alle realtà sociali e ambientali;
- favorire lo sviluppo delle competenze globali finalizzando l'azione al raggiungimento di obiettivi significativi mediante percorsi e progetti personalizzati anche in funzione di un possibile inserimento lavorativo;
- incrementare e mantenere i livelli di autonomia funzionale contrastando i processi involutivi;
- sostenere le famiglie, supportandone il lavoro di cura, riducendo l'isolamento, evitando o ritardando il ricorso alle strutture residenziali.

Nel CSER devono essere garantiti:

- prestazioni e attività educative, riabilitative, occupazionali, ludiche, culturali e formative;
- prestazioni di assistenza tutelare;
- prestazioni sanitarie programmate in relazione alle specifiche esigenze dell'utenza
- servizio mensa;
- servizio trasporto.

Nel CSER possono essere previste soluzioni strutturali e organizzative idonee a rispondere a bisogni di residenzialità programmata e di sollievo fino a 180 posti.

Capacità ricettiva.

La capacità ricettiva del CSER è di norma pari a 250/300 presenze giornaliere. Il servizio è aperto per almeno 10 ore al giorno, nella fascia oraria 06/22, per tutta la settimana e per 365 giorni all'anno.

La città del benessere si propone senza periodi di chiusura e per una capienza giornaliera di almeno 250/300 e più ospiti

Negli eventuali periodi di ferie programmate per i dipendenti del Centro, che in ogni caso non devono superare le due settimane consecutive per dipendente, verranno assicurati in anche se in forma ridotta tutte le attività e tutti gli interventi di sostegno alternativi per i soggetti più gravi e per le famiglie anche mediante i servizi domiciliari con il ricorso se necessario ad altre strutture all'interno del centro, l'apporto del volontariato organizzato, con le modalità e criteri individuati nel Progetto generale di struttura. L'ente titolare del Centro assicura il servizio trasporto.

Tipologia dell'utenza.

Soggetti con grave deficit psico-fisico.

Su specifico progetto elaborato d'intesa tra i servizi competenti, il Centro può accogliere soggetti con maggiori livelli di autonomia e per i quali non è immediatamente praticabile un percorso di inserimento lavorativo; in tal caso il progetto deve indicare

chiaramente il tempo massimo di permanenza nel servizio nonché le modalità e gli strumenti per realizzare il percorso di integrazione sociale e lavorativa. La presenza di soggetti con maggiori livelli di autonomia consente l'innalzamento della capacità ricettiva, compatibilmente con le risorse strutturali e organizzative, a massimo 250/300 presenze giornaliere.

L'accesso alla struttura è determinato in base alla valutazione multidisciplinare del bisogno ed al percorso educativo - riabilitativo definito congiuntamente ed in modo integrato dai servizi sociali e sanitari.

L'ammissione al Centro è concordata con il Responsabile della struttura.

H) COMUNITÀ' ALLOGGIO PER ANZIANI

Definizione.

La Comunità Alloggio per Anziani è una struttura residenziale, totalmente o parzialmente autogestita, consistente in un nucleo di convivenza a carattere familiare per anziani autosufficienti che scelgono una vita comunitaria e di reciproca solidarietà.

Requisiti funzionali.

La Comunità Alloggio offre alla persona anziana un' abitazione adeguata e confortevole e fornisce ospitalità creando le condizioni per una vita comunitaria totalmente o parzialmente

autogestita, stimolando atteggiamenti solidaristici e di auto-aiuto, collegati con un servizio di assistenza di carattere domestico ed in rete con i servizi territoriali.

Capacità ricettiva.

La capacità ricettiva della Comunità Alloggio è, di norma, di 6 posti residenziali.

La città del benessere si propone per una accoglienza minima di 300 ospiti

Tipologia dell'utenza.

I destinatari del servizio sono persone anziane singole o in coppia, autosufficienti, che necessitano di una vita comunitaria e di reciproca solidarietà.

L'accoglienza nella Comunità è concordata con il Responsabile della struttura, direttamente dall'interessato e/o dai servizi territoriali competenti.

L) CASA ALBERGO PER ANZIANI

Definizione.

La Casa Albergo è una struttura residenziale a prevalente accoglienza alberghiera destinata ad anziani autosufficienti, costituita di spazi abitativi individuali o familiari di varia tipologia e di servizi collettivi a disposizione di chi li richiede.

Requisiti funzionali.

La Casa Albergo fornisce ospitalità offrendo occasioni di vita comunitaria e servizi per l'aiuto nelle attività quotidiane, stimoli e possibilità di attività occupazionali, ricreative e di mantenimento.

La Casa Albergo offre alla coppia di anziani o alla persona anziana sola un'abitazione adeguata e confortevole, autonoma e di dimensioni tali che possa consentire agli stessi di gestirla in proprio.

Capacità ricettiva.

La capacità ricettiva della Casa Albergo non può superare 400 posti residenziali.

La città del benessere si propone di ospitare un minimo di 300/350 ospiti

Tipologia dell'utenza.

L'utenza della Casa Albergo è costituita da anziani autosufficienti.

L'accoglienza nella Casa Albergo è concordata con il Responsabile della struttura, direttamente dall'interessato e/o dai servizi territoriali competenti.

Nel caso di modificazioni dei livelli di autosufficienza è richiesta dall'ospite e/o dal responsabile della struttura la valutazione dell'UVD, al fine di definire il profilo assistenziale più appropriato.

M) CASA DI RIPOSO PER ANZIANI

Definizione.

La Casa di Riposo è una struttura residenziale a prevalente accoglienza alberghiera destinata ad accogliere anziani autosufficienti che per loro scelta preferiscono avere servizi collettivi o che per senilità, per solitudine o altro motivo, richiedono garanzie di protezione nell'arco della giornata e servizi di tipo comunitario e collettivo.

Requisiti funzionali.

La Casa di Riposo fornisce ospitalità ed assistenza offrendo occasioni di vita comunitaria e servizi per l'aiuto nelle attività quotidiane, stimoli e possibilità di attività occupazionali, ricreative e di mantenimento. La struttura deve sostenere l'anziano autosufficiente nella gestione della vita quotidiana.

Capacità ricettiva.

La capacità ricettiva della Casa di Riposo non può superare di norma i 500 posti residenziali.

Per le Case di Riposo già operanti tale limite è elevato alle 120 unità.

La città del benessere vista la fascia di utenze interessate si propone di creare una struttura in grado di accogliere un minimo di 400 ospiti

Tipologia dell'utenza.

L'utenza della Casa di Riposo è, di norma, costituita da anziani autosufficienti che per loro scelta preferiscono avere servizi collettivi, anziché gestire in maniera autonoma la propria abitazione e la propria vita.

Destinatari possono essere anche persone anziane o prossime all'anzianità che, per una particolare situazione di fragilità personale o sociale, si trovano nella necessità di ricorrere ad un servizio collettivo.

La Casa di Riposo garantisce, altresì, l'accoglienza e la continuità dell'assistenza agli anziani che presentano una parziale riduzione dei livelli di autosufficienza entro limiti compatibili con i servizi disponibili nella struttura.

L'accoglienza nella Casa di Riposo è concordata con il Responsabile della struttura, direttamente dall'interessato e/o dai servizi territoriali competenti.

L'UVD integrata provvede, entro dieci giorni, su richiesta dell'ospite e/o del Responsabile della struttura, a rivalutare le condizioni dei soggetti che presentano una riduzione significativa dei livelli di autosufficienza al fine di definire il profilo assistenziale più appropriato.

N) RESIDENZA PROTETTA PER ANZIANI

Definizione.

La Residenza Protetta è una struttura residenziale con elevato livello di integrazione socio-sanitaria, destinata ad accogliere, temporaneamente o permanentemente, anziani non autosufficienti, con esiti di patologie fisiche, psichiche, sensoriali o miste stabilizzate, non curabili a domicilio e che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse.

Requisiti funzionali.

La Residenza Protetta fornisce ospitalità ed assistenza assicurando un livello medio di assistenza medica, infermieristica e riabilitativa accompagnato da un livello elevato di assistenza tutelare ed alberghiera.

In particolare la Residenza Protetta, per il mantenimento ed il miglioramento dello stato di salute ed il benessere dell'anziano ospitato, offre:

- occasioni di vita comunitaria, attività ricreative e servizi per l'aiuto nelle attività quotidiane;
- attività finalizzate al mantenimento e all'attivazione delle capacità residue;

- assistenza medica, infermieristica e riabilitativa.

Capacità ricettiva.

La capacità ricettiva della Residenza Protetta è di norma pari a 180 posti residenziali con una organizzazione degli spazi e delle prestazioni per nuclei fino a 30 ospiti ciascuno.

Le strutture già operanti con capacità ricettiva superiore, capacità che in ogni caso non può superare il limite di 220 posti, devono anch'esse organizzare gli spazi e le prestazioni per nuclei, di norma, fino a 30 ospiti ciascuno.

La città del benessere per la sua ampiezza si propone di accogliere più nuclei per un minimo di 300 ospiti

Ogni struttura deve garantire la disponibilità di posti letto riservati all'accoglienza temporanea con funzione di sollievo alla famiglia.

Tipologia dell'utenza.

L'utenza anziana non autosufficiente a cui è destinata la Residenza Protetta può essere suddivisa in due tipologie:

1. Anziani non autosufficienti di grado medio o totali bisognosi di assistenza residenziale e sanitaria (anziani colpiti da sindromi ad andamento cronico degenerativo non guaribili o da eventi morbosi che richiedono attività terapeutica ed assistenziale continua ed interventi riabilitativi allo scopo di prevenire le conseguenze negative connesse alla immobilità ed allo scopo di limitare i ricoveri in ambiente ospedaliero).

2. Anziani con forme di demenza: soggetti che presentano deficit cognitivi senza rilevanti

disturbi comportamentali, previa valutazione della compatibilità del singolo paziente

con la struttura ospitante. La valutazione delle condizioni e dei livelli di non autosufficienza è effettuata dalla Unità Valutativa Distrettuale (UVD) integrata con professionalità sociali dell'Ambito Territoriale attraverso l'utilizzo obbligatorio di medesime scale di valutazione multidimensionali individuate dalle Regioni di appartenenza.

Ogni successiva eventuale variazione delle condizioni psicofisiche dell'utente che determini una variazione del livello di non autosufficienza e quindi del relativo carico assistenziale, sociale e sanitario, deve essere ugualmente certificato dall'UVD integrata, entro dieci giorni dalla richiesta.

L'ammissione nella Residenza Protetta è concordata con il Responsabile della struttura direttamente dall'interessato e/o dai servizi sociali e sanitari competenti.

Nelle residenze polifunzionali con utenza mista i requisiti strutturali indicati possono essere in comune - purché adeguati nel numero, nelle dimensioni e nell'articolazione interna - tra più tipologie di servizio (Es. Casa di Riposo e Residenza Protetta).

O) CENTRO DIURNO PER ANZIANI

Definizione.

Il Centro Diurno è una struttura a regime semiresidenziale, con un elevato livello di integrazione socio-sanitaria, destinata ad accogliere anziani, parzialmente autosufficienti, non autosufficienti, con esiti di patologie fisiche, psichiche, sensoriali o miste.

Il Centro diurno garantisce, unitamente ai servizi domiciliari (SAD-ADI), la permanenza dell'utente al proprio domicilio il più a lungo possibile, offrendo altresì sostegno e supporto alla famiglia.

Il servizio svolge, inoltre, funzione di filtro nei confronti di eventuali ingressi in strutture residenziali (Residenze Protette, RSA).

Requisiti funzionali.

Il Centro Diurno fornisce ospitalità ed assistenza integrata socio-sanitaria, offrendo occasioni di vita comunitaria e aiuto nelle attività quotidiane, stimoli e possibilità di attività occupazionali, ricreative e di mantenimento. In particolare, il Centro Diurno offre:

servizio di assistenza alla persona;

servizio infermieristico;

possibilità di riattivazione psico-motoria / ginnastica dolce;

attività di animazione e tempo libero;

ristorazione con pasti anche personalizzati;

eventuale servizio di trasporto dal ed al domicilio dell'utente.

Il Centro Diurno può essere collegato ad altre tipologie di struttura.

Capacità ricettiva.

La capacità ricettiva del Centro Diurno è di norma pari ad un massimo di 250 presenze giornaliere.

Il servizio è aperto per 7giorni la settimana e per almeno 8 ore al giorno dalle ore 6.00 alle ore 22.00.

Ogni struttura deve garantire la disponibilità ad accoglienze occasionali con funzione di sollievo alla famiglia.

La città del benessere per la sua ampiezza e per il raggio di accoglienza interregionale si propone di accogliere ospiti fino ad un numero minimo di 250, con orari continuativi dalle ore 6.00 alle 22.00 dal Lunedì alla Domenica

Tipologia di utenza.

Anziani parzialmente autosufficienti, non autosufficienti.

La valutazione delle condizioni del soggetto e del relativo profilo assistenziale è effettuata dalla Unità Valutativa Distrettuale (UVD) integrata con professionalità sociali dell'Ambito Territoriale attraverso l'utilizzo obbligatorio di medesime scale di valutazione multidimensionali individuate dalla Regione di provenienza.

Ogni successiva eventuale variazione delle condizioni psicofisiche dell'utente che determini una variazione del livello di non autosufficienza e quindi del relativo carico assistenziale, sociale e sanitario, deve essere ugualmente certificato dall'UVD integrata, entro dieci giorni.

L'accoglienza nel Centro Diurno è concordata con il Responsabile della struttura direttamente dall'interessato e/o dai servizi sociali e sanitari competenti.

P) COMUNITÀ' ALLOGGIO PER PERSONE CON DISTURBI MENTALI

Definizione.

La Comunità Alloggio per persone con disturbi mentali è un servizio residenziale a carattere temporaneo o permanente, consistente in un nucleo di convivenza di tipo familiare per persone che hanno concluso il programma terapeutico - riabilitativo in strutture e servizi sanitari,

prive di validi riferimenti familiari o per le quali si reputi opportuno l'allontanamento dal nucleo familiare, che necessitano di sostegno nel percorso di autonomia e di inserimento o reinserimento sociale.

Requisiti funzionali.

La Comunità Alloggio offre alla persona con disturbi mentali un'abitazione adeguata e confortevole e fornisce ospitalità ed assistenza creando le condizioni per una vita comunitaria parzialmente autogestita, stimolando atteggiamenti solidaristici e di autoaiuto, collegati con un servizio di assistenza di carattere domestico, se necessario, e con i servizi territoriali del Dipartimento di Salute Mentale.

Capacità ricettiva.

La capacità ricettiva della Comunità Alloggio è, di norma, di 6 posti residenziali.

La città del benessere si propone per una accoglienza di 150 posti residenziali

Tipologia dell'utenza.

I destinatari del servizio sono persone con disturbi mentali, con un alto livello di autosufficienza ed un residuo minimo di bisogno assistenziale sanitario.

L'accesso alla Comunità Alloggio avviene su progetto integrato socio-sanitario predisposto e condiviso dagli operatori dei servizi sociali e del Dipartimento di Salute Mentale.

L'accoglienza nella Comunità è concordata con il Responsabile della struttura.

Q) COMUNITÀ' ALLOGGIO PER EX-TOSSICODIPENDENTI

Definizione.

La Comunità Alloggio per ex-tossicodipendenti è un servizio residenziale a carattere temporaneo, consistente in un nucleo di convivenza a carattere familiare per persone che hanno concluso il programma terapeutico - riabilitativo in strutture residenziali, semiresidenziali o ambulatoriali, prive di validi riferimenti familiari, o per le quali si reputi opportuno l'allontanamento dal nucleo familiare, che necessitano di sostegno nel percorso di autonomia e di reinserimento sociale.

Requisiti funzionali.

La Comunità Alloggio offre alla persona una abitazione adeguata e confortevole e fornisce ospitalità ed assistenza creando le condizioni per una vita comunitaria parzialmente autogestita, stimolando atteggiamenti solidaristici e di auto-aiuto, collegati con un servizio di assistenza di carattere domestico, se necessario, e con i servizi del Ser.D. della competente Zona Territoriale dell'ASUR.

La Comunità Alloggio è da intendere come percorso di formazione e di preparazione all'autonomia, realizzato d'intesa tra i servizi sociali ed il Ser.D., il quale assicura la necessaria consulenza e assistenza per perseguire l'obiettivo dell'uscita dalla rete assistenziale del Servizio Sanitario Nazionale ed arrivare alla collocazione in appartamenti autonomi, ed al pieno reinserimento sociale e lavorativo.

Capacità ricettiva.

La capacità ricettiva della Comunità Alloggio è di norma, di 6 posti residenziali per ogni modulo.

Il centro per la sua strutturazione può accogliere un minimo di 300 ospiti

Tipologia dell'utenza.

I destinatari del servizio sono soggetti con un passato di dipendenza da sostanze, con un alto livello di autosufficienza ed un residuo minimo di bisogno assistenziale sanitario.

La valutazione delle condizioni di accesso alla struttura ed il programma di permanenza vengono effettuati congiuntamente dai servizi sociali e dal Ser.D. territorialmente competente d'intesa con il Ser.D. inviante.

L'accoglienza nella Comunità è concordata con il Responsabile della struttura.

R) COMUNITA' ALLOGGIO PER GESTANTI E MADRI CON FIGLI A CARICO

Definizione.

La Comunità Alloggio per gestanti e madri con figli a carico è un servizio residenziale a

carattere temporaneo, consistente in un nucleo di convivenza di tipo familiare per donne sole in attesa di un figlio o con figli minori, prive di validi riferimenti familiari, o per le quali si reputi opportuno l'allontanamento dal nucleo familiare, e per donne detenute ammesse alla misura della detenzione domiciliare o della detenzione domiciliare speciale previste dall'Ordinamento Penitenziario, che necessitano di sostegno nel percorso di autonomia e di inserimento sociale.

Requisiti funzionali.

La Comunità Alloggio offre alla donna ed ai suoi figli ospitalità ed assistenza creando le condizioni per una vita comunitaria parzialmente autogestita, stimolando atteggiamenti solidaristici e di auto-aiuto, con il supporto di servizi di assistenza educativa e di carattere domestico.

Capacità ricettiva.

La Comunità Alloggio, compatibilmente con gli spazi ed i servizi disponibili, accoglie di norma fino a 5 donne con i propri figli.

Nella città troveranno ospitalità almeno 100 donne con i propri figli

Tipologia dell'utenza.

I destinatari del servizio sono donne sole in attesa di un figlio o con figli minori.

La valutazione delle condizioni di accoglienza ed il programma di permanenza nella

struttura sono effettuati dai servizi sociali in collaborazione con i servizi sanitari competenti.

L'accoglienza nella Comunità è concordata con il Responsabile della struttura.

S) COMUNITÀ' FAMILIARE

Definizione.

La Comunità Familiare è una struttura residenziale che accoglie, in via temporanea o permanente, soggetti svantaggiati, sia minori che adulti, anche con limitata autonomia personale, caratterizzata dalla convivenza continuativa, stabile ed impostata sul modello familiare, con persone adulte che svolgono la funzione di accompagnamento sociale ed educativo.

Requisiti funzionali.

La Comunità Familiare risponde alla esigenza di residenzialità per soggetti temporaneamente o permanentemente privi di sostegno familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individualizzato. La Comunità Familiare ha come elemento fondante il modello familiare ed è rivolta in particolare a persone che hanno necessità di figure di riferimento che integrino le funzioni familiari temporaneamente o permanentemente assenti.

Capacità ricettiva.

La Comunità Familiare può accogliere da un minimo di 2 ad un massimo di 6 persone per modulo, in relazione agli spazi disponibili, alla autosufficienza delle persone accolte ed alla possibilità di instaurare, specie con i minori, relazioni di tipo parentale.

La capacità ricettiva, compatibilmente con gli spazi e i servizi disponibili, può essere elevata a 8 persone in presenza di madri con figli o di più fratelli.

Tipologia dell'utenza.

I destinatari del servizio sono soggetti, sia minori che adulti, anche disabili, con limitata autonomia personale.

La valutazione delle condizioni di accoglienza ed il programma di permanenza nella Comunità Familiare sono effettuati dai servizi sociali in collaborazione con i servizi sanitari competenti.

L'accoglienza nella Comunità è concordata con il Responsabile della struttura e non supererà i 40 moduli.

T) ALLOGGIO SOCIALE PER ADULTI IN DIFFICOLTA'

Definizione.

L'Alloggio Sociale per adulti in difficoltà è una struttura residenziale che offre una

risposta, di norma temporanea, alle esigenze abitative e di accoglienza delle persone con difficoltà di carattere sociale, prive del sostegno familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o permanentemente impossibile o contrastante con il progetto individuale.

Requisiti funzionali.

L'Alloggio Sociale risponde alla esigenza di residenzialità per soggetti non in grado di provvedervi autonomamente ed offre servizi volti a:

- ◆ garantire soluzioni anche temporanee a bisogni di alloggio, vitto e tutela;
- ◆ contenere i tempi dell'accoglienza al periodo necessario al reperimento di una collocazione più idonea.

Capacità ricettiva.

La capacità ricettiva dell'Alloggio Sociale è, di norma, di 6 posti per moduli residenziali.

Nella città troverà ospitalità non meno di 160 persone

Tipologia dell'utenza.

I destinatari del servizio sono adulti o anziani autosufficienti, con problemi esclusivamente di natura economica o sociale:

- immigrati;
- richiedenti asilo e rifugiati;
- senza fissa dimora;
- malati di AIDS stabilizzati;

- persone in situazione di grave disagio economico e a rischio di esclusione sociale. La valutazione delle condizioni di accoglienza ed il programma di permanenza nella struttura sono effettuati dai servizi sociali in collaborazione con i servizi sanitari competenti.

L'accoglienza nell'Alloggio è concordata con il Responsabile della struttura.

U) CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA PER ADULTI

Definizione.

Il Centro di Pronta Accoglienza è una struttura residenziale a carattere comunitario dedicata esclusivamente alle situazioni di emergenza.

Requisiti funzionali.

Il Centro di Pronta Accoglienza offre servizi volti a:

- ◆ garantire soluzioni immediate, anche se temporanee, a bisogni urgenti di alloggio, vitto e tutela;
- ◆ contenere i tempi dell'accoglienza al periodo necessario al reperimento di una collocazione più idonea alle esigenze degli ospiti, di norma non superiore ai 30/40 giorni.

Capacità ricettiva.

La capacità ricettiva del Centro di Pronta Accoglienza è, di norma, fino a 20 posti residenziali.

Nella città si prevede una accoglienza pari e non inferiore a 200 posti residenziali

Tipologia dell'utenza.

I destinatari del servizio sono persone, italiane o straniere, con bisogni urgenti di vitto, alloggio e tutela derivanti da:

- ◆ verificarsi di eventi e circostanze impreviste;
- ◆ grave disagio economico, familiare e/o sociale;
- ◆ impossibilità temporanea a provvedere autonomamente alle proprie esigenze di alloggio e sussistenza.

V) CENTRO DI ACCOGLIENZA PER EX-DETENUTI

Definizione.

Il Centro di Accoglienza per ex-detenuti o per soggetti comunque sottoposti a misure restrittive della libertà personale, da parte dell'autorità giudiziaria, è una struttura residenziale a carattere comunitario che offre ospitalità completa e/o diurna ai medesimi.

Requisiti funzionali.

Il Centro di Accoglienza offre servizi volti a:

- ◆ garantire soluzioni anche temporanee a bisogni di alloggio, vitto e tutela;
- + contenere i tempi dell'accoglienza al periodo necessario al reperimento di una collocazione più idonea;

◆ orientare/accompagnare gli ospiti in un percorso di progressiva acquisizione di competenze relazionali e progettuali finalizzate al reinserimento autonomo nel tessuto sociale (gestione di un lavoro, di una casa, di rapporti umani positivi).

Capacità ricettiva.

La capacità ricettiva del Centro di Accoglienza è, di norma, fino a 10 posti per moduli residenziali e 10 posti di ospitalità diurna per moduli. I tempi di permanenza nella struttura vengono indicati nel piano individuale di reinserimento del Ministero di Grazia e Giustizia.

Per il Centro si prevede la possibilità di accoglienza fino a 150 posti ed altri 50 posti per l'ospitalità diurna

Tipologia dell'utenza.

I destinatari del servizio sono persone, italiane o straniere, che uscendo dal carcere non hanno possibilità alternative, in quanto prive di sostegno familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individualizzato. Le tipologie sono le seguenti:

- ◆ persone soggette a misure alternative al carcere:
 - a) soggetti in regime di semilibertà o ammessi al lavoro esterno (per i momenti della giornata non occupati da attività lavorativa, come il pranzo, il pomeriggio, la cena, notte esclusa);
 - b) persone in regime di detenzione domiciliare o di affidamento in prova al Servizio Sociale (per il periodo stabilito dal Tribunale di Sorveglianza);
- ◆ detenuti in "permesso premio" (fino ad un massimo di 15 giorni per ciascun periodo di permesso);
- ◆ imputati in regime di arresti domiciliari;

- ◆ ex-detenuti.

La valutazione delle condizioni di accoglienza ed il programma di permanenza nella struttura sono effettuati dai servizi sociali in collaborazione con i servizi sanitari competenti e l'Autorità Giudiziaria.

L'accoglienza nel Centro è concordata con il Responsabile della struttura.

Z) CASA FAMIGLIA

Definizione.

La casa famiglia è una struttura residenziale destinata ad accogliere soggetti temporaneamente o permanentemente privi di sostegno familiare, anche con età e problematiche psico-sociali composite, improntata sul modello familiare e con la presenza stabile di adulti che svolgono funzioni educative e socio-assistenziali.

Gli adulti sono figure di riferimento educativo che fanno parte di una famiglia, anche con figli, che scelgono di condividere la loro vita con le persone accolte nella casa, oppure operatori, preferibilmente uomini e donne, che prestano servizio dando continuità alla loro presenza nella struttura.

Requisiti funzionali.

La Casa Famiglia ha come elemento fondante il modello familiare ed è rivolta in particolare a persone che hanno necessità di un ambiente educativo e tutelare volto a:

integrare o sostituire le funzioni familiari temporaneamente compromesse o permanentemente assenti favorendo la costruzione di relazioni significative; favorire lo sviluppo di competenze personali e sociali finalizzate al positivo inserimento nell'ambiente di vita e di relazione; sostenere il recupero e la costruzione dell'identità personale e del ruolo sociale.

Capacità ricettiva.

La Casa Famiglia può accogliere, per ogni modulo, da un minimo di 2 ad un massimo di 6 persone, sia minori che adulti, in relazione agli spazi disponibili, alle problematiche relazionali delle persone accolte ed alla possibilità di assicurare l'intervento educativo e tutelare adeguato alla tipologia di utenza.

La capacità ricettiva, compatibilmente con gli spazi e i servizi disponibili, può essere elevata a 8 persone in presenza di madri con figli o di più fratelli.

La città del benessere è in condizioni strutturali di poter accogliere un minimo di 100 persone, estendibile in base alle esigenze.

Tipologia dell'utenza.

I destinatari del servizio sono soggetti con limitazioni nelle autonomie personali e nella partecipazione alla vita sociale conseguenti a disagio psico-sociale, disabilità, passato di dipendenza, misure alternative al carcere, vittime di violenza o sfruttamento.

La valutazione delle condizioni di accoglienza ed il programma di permanenza nella Casa Famiglia sono effettuati dai servizi sociali in collaborazione con i servizi sanitari competenti.

L'accoglienza in Casa Famiglia è concordata con il Responsabile della struttura.

X) CASA DI ACCOGLIENZA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA O VITTIME DELLA TRATTA A FINE DI SFRUTTAMENTO SESSUALE

Definizione.

La Casa di Accoglienza per Donne è una struttura residenziale a carattere comunitario che offre ospitalità e appoggio a donne vittime di violenza fisica o psicologica, con o senza figli, e a donne vittime della tratta e dello sfruttamento sessuale, per le quali si renda necessario il distacco dal

luogo in cui è avvenuta la violenza e l'inserimento in spazi di accoglienza diversificati in relazione alla natura del bisogno ed al progetto di intervento.

Requisiti funzionali.

La Casa di Accoglienza offre una abitazione adeguata e confortevole alla donna vittima di violenza che ne garantisca la tutela dell'incolumità fisica e psicologica anche attraverso la riservatezza della sua ubicazione, e permetta di recuperare serenità e fiducia, attraverso la progressiva riacquisizione dell'autostima, dell'autonomia e di una propria progettualità di vita.

La Casa di Accoglienza attua un progetto personalizzato di accompagnamento sociale ed educativo creando le condizioni per un reinserimento autonomo nella società.

Capacità ricettiva.

La capacità ricettiva della Casa di Accoglienza può variare in funzione della tipologia e delle esigenze delle persone accolte entro il limite massimo di 10 posti per moduli abitativi.

La città si propone di accogliere un minimo di 250 persone che possono essere utilizzate anche come forza lavoro all'interno della città.

Tipologia dell'utenza.

Le destinatarie del servizio sono donne, con o senza figli, italiane o straniere, che sono state vittime di violenza fisica e/o psicologica, e/o vittime del traffico di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale.

La valutazione delle condizioni di accoglienza è effettuata dal responsabile della struttura e /o dai soggetti titolari dei programmi di assistenza e integrazione sociale ex art. 18 d.lgs. 286/98, anche avvalendosi delle associazioni operanti nel settore dell'aiuto alle donne vittime di maltrattamento familiare. Il programma di permanenza nella struttura è definito in collaborazione con i servizi sociali e sanitari competenti.

c) SINTESI TECNICO-ECONOMICA

TIPOLOGIA ATTIVITA'	METODOLOGIA ESECUTIVA	ONERE PREVISTO	NOTE
ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALLA REALIZZAZIONE			
Localizzazione delle aree in Val Vibrata TE.	Acquisizione di una superficie pari a non meno di 600.000 mq. di area agricola. (60 Ha)	Prezzo di acquisizione previsto € 15/mq.	Onere economico previsto: 600.000 x 15 = € 9.000.000,00
Elaborazione del	Affidamento di	Compenso da	Tempo previsto

progetto generale	incarico professionale solo dopo il cambio di destinazione d'uso dei suoli all'equipe designata	convenire con trattativa diretta, rispettando la socialità e il volume economico del progetto che dovrà essere inferiore al 2%	per l'elaborazione progettuale gg. 60
Trasmissione del progetto alla Amministrazione	Attivazione della prima fase della procedura amministrativa		Tempo previsto per la procedura locale di prima fase gg. 30
Elaborazione del Progetto Esecutivo Generale	Trasmissione del Progetto Generale alla A.C.		Tempo previsto gg. 120
Esame ed approvazione del Progetto Esecutivo da parte della A. C.	Adozione degli atti Amministrativi conseguenti da parte della A. C.		Tempo previsto per questa fase gg. 30

Trasmissione agli Enti sovraordinati per i pareri di competenza	Provincia, Regione, etc.		Tempo previsto per questa fase 00,00 Purché il parere venga chiesto dall'A.C. subito dopo la prima fase
Eventuali adeguamenti facenti seguito ai pareri ricevuti	Approvazione definitiva del progetto da parte della Amministrazione Comunale	Sottoscrizione della Convenzione con la A. C.	Tempo previsto per la fase di approvazione definitiva e rilascio del P.C. gg 20¹
Capitolati e Contratti	Individuazione del General - Contractor		Affidamento dei Lavori
Stipula Contratto	Verifica di		Consegna dei

¹ Una volta ricevuta la definitiva approvazione si procederà per stralci successivi con il rilascio di successivi P.C. in base al cronoprogramma dei lavori.

d'Appalto	cantierabilità		lavori dei 1° Lotti
CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA			
Superficie interessata mq. 600.000	Superficie coperta massima mq. 250.000	Rapporto di Copertura max. Rc = ¼	Numero massimo dei piani fuori terra Np = 2 ²
Caratteristiche Plano-volumetriche Area di sedime Altezza fuori terra	Stralci funzionali modulari Ripetitivi	Moduli piani con rapporto 1:4	Dimensioni in pianta ml. 24 x 96 Hmax ml. 8,00 Copertura piana
Locali interrati di collegamento e Servizi	Interconnessione sotterranea integrale tra i vari moduli	Collegamenti con auto elettriche modulari	
Fonti di energia rinnovabile previste	Pannelli fotovoltaici sulle coperture piane dei vari moduli	Potenza di picco installata 15 MWp	Ulteriori pannelli come copertura dei parcheggi a raso 5 MWp
Teleriscaldamento	Fonti rinnovabili	Fonti tradizionali	

² Con esclusione degli edifici di Culto, Palestre, Piscine ed Auditorium.

Impianti tecnici Centralizzati	Distribuzione con canalizzazioni interrate	Recupero e ricircolo dei fluidi termostabili	
Classe Energetica A/B	Involucro ad alta efficienza		Termoregolazione Dinamica
PARAMETRI URBANISTICO-EDILIZI			
Area complessiva	S = 600.000 mq.		Ha 60,00
Modulo base	24 x 96 = 2.304 mq	Hmax = 8,00 ml	V = 18.432 mc.
Moduli base previsti	n. 60 moduli 24 x 96	Superficie coperta Sc = 69.120	
Centro Commerciale	Centro fruibile anche dall'esterno		Superficie coperta Scm = mq. 15.000
Residenze e Foresteria	Residenze di servizio Foresteria visitatori		Srf = mq. 12.000 Hmax = 8,00 ml
Parcheggi interrati	mq. 600 per ogni	Parcheggi interrati	Superficie

previsti	modulo	totali n. 30	Sp = 18.000
Aree di parcheggio esterne a raso	Spr = mq. 50.000	Tettoie Fotovoltaiche	Stf = mq. 25.000
Viabilità interna e di servizio			Sv = mq. 15.000
Verde attrezzato e percorsi pedonali Interni			Sva = mq. 60.000
Percorso salute e percorso ginnico	Percorsi attrezzati con aree di sosta	Piazzole didascalizzate	Sg = mq. 20.000
Parco Botanico Attrezzato	Essenze autoctone e piante medicinali	Didattica illustrativa	Sb = mq. 30.000
Eliporto e relative attrezzature		Stazione radio per emergenze	Sh = mq. 15.000

d) QUADRO ECONOMICO GENERALE

ATTIVITA'	SPESA PREVISTA	TOTALE
Acquisto aree	€ 9.000.000,00	
	Sommano	€ 9.000.000,00
Opere Edilizie	€ 250.000.000,00	
Impianti tecnologici	€ 80.000.000,00	
Fotovoltaico	€ 20.000.000,00	
	Sommano	€ 350.000.000,00
Urb. primaria	€ 40.000.000,00	
Urb. Secondaria ed Edifici di Culto	€ 20.000.000,00	
Viabilità e parcheggi	€ 10.000.000,00	
Verde attrezzato	€ 8.000.000,00	
Parco Botanico	€ 3.000.000,00	
Perc. Salute e Ginnico	€ 1.000.000,00	

	Sommano	€ 82.000.000,00
Impianti sportivi	€ 60.000.000,00	
	Sommano	€ 60.000.000,00
Centro Commerciale	€ 15.000.000,00	
Residenze e foresteria	€ 12.000.000,00	
Eliporto	€ 2.000.000,00	
	Sommano	€ 29.000.000,00
Viabilità di raccordo	€ 3.000.000,00	
Spese tecniche legali e amministrative	€ 20.000.000,00	
Spese generali	€ 25.000.000,00	
	Sommano	€ 48.000.000,00
TOTALE		€ 578.000.000,00